



Professioni & Concorsi

TEORIA e TEST

Concorso per

791 Funzionari

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

360 Funzionari
pedagogici

Manuale completo
per la prova scritta

- Ordinamento penitenziario
- Pedagogia dell'età evolutiva, fenomeni della devianza e della marginalità
- Norme generali sul pubblico impiego
- Capacità logico-deduttiva e ragionamento critico-verbale
- Quesiti situazionali



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Test di
verifica

Software di
simulazione



EdiSES
edizioni

Concorso per
791 Funzionari
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

360 Funzionari
pedagogici

Manuale completo
per la prova scritta

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



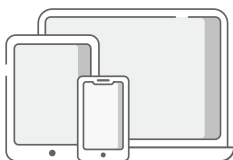
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Concorso per
791 Funzionari
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

360 Funzionari pedagogici

Manuale completo
per la prova scritta



Concorso per 791 Funzionari Ministero della Giustizia - 360 Funzionari Pedagogici
I Edizione, 2023
Copyright © 2023 EdiSES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2027 2026 2025 2024 2023

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Fotocomposizione: EdiSES Edizioni S.r.l.

Stampato presso: Print Sprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 814 0

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Sommario

Libro I Diritto penitenziario

Capitolo 1	L'origine dell'istituzione penitenziaria	3
Capitolo 2	L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia	8
Capitolo 3	L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica	19
Capitolo 4	Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione	29
Capitolo 5	La vigilanza sull'esecuzione della pena	38
Capitolo 6	Il regime penitenziario	47
Capitolo 7	Il trattamento e il regolamento	64
Capitolo 8	Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive	73
Capitolo 9	Le istituzioni penitenziarie minorili	108
Capitolo 10	Il trattamento penitenziario dei condannati minorenni	125

Test di verifica



Libro II Elementi di pedagogia dell'età evolutiva

Capitolo 1	Introduzione alla pedagogia	143
Capitolo 2	Le caratteristiche e i destinatari degli interventi educativi	149
Capitolo 3	La psicopedagogia della devianza	157
Capitolo 4	L'elaborazione e la realizzazione dei progetti educativi	172
Capitolo 5	Le competenze dei professionisti del sociale	190

Test di verifica



Libro III Norme generali in materia di pubblico impiego

Capitolo 1	La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro	203
Capitolo 2	Lo svolgimento del rapporto di lavoro	220
Capitolo 3	Il sistema di gestione delle <i>performance</i>	236



Capitolo 4	Profili di responsabilità del dipendente.....	241
Capitolo 5	La responsabilità disciplinare, i codici di comportamento e il codice disciplinare	251
Capitolo 6	Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro	259

<i>Test di verifica</i>	
-------------------------------	--



Libro IV

Capacità logico-deduttiva e ragionamento critico-verbale

Capitolo 1	Comprensione verbale.....	273
Capitolo 2	Ragionamento verbale.....	307
Capitolo 3	Ragionamento critico-verbale.....	317
Capitolo 4	Ragionamento numerico	350
Capitolo 5	Ragionamento critico-numerico – <i>Problem solving</i>	393
Capitolo 6	Ragionamento numerico-deduttivo.....	408
Capitolo 7	Il ragionamento astratto e l'attitudine visiva. Il ragionamento spaziale e il ragionamento meccanico.....	

<i>Test di verifica</i>	
-------------------------------	--



Libro V

Quesiti situazionali

Capitolo 1	Le <i>soft skills</i>	415
Capitolo 2	Guida alla risoluzione dei test situazionali.....	435

<i>Test di verifica</i>	
-------------------------------	--



Premessa

Manuale per la **preparazione alla prova scritta** del concorso per 360 Funzionari della professionalità pedagogica presso il Ministero della Giustizia.

Il testo affronta **tutte le materie richieste dal bando** per questa specifica fase di selezione:

- ordinamento penitenziario (con particolare riferimento al D.P.R. 448/1988, al D.Lgs. 272/1989 e al D.Lgs. 121/2018)
- elementi di pedagogia dell'età evolutiva con particolare riferimento ai fenomeni della devianza e della marginalità
- norme generali in materia di pubblico impiego, con particolare riferimento alle responsabilità, doveri e diritti dei pubblici dipendenti, codice di comportamento e sanzioni disciplinari
- quesiti volti a verificare la capacità logico-deduttiva e di ragionamento critico-verbale
- quesiti situazionali relativi a problematiche organizzative e gestionali ricadenti nell'ambito degli studi sul comportamento organizzativo

Ogni capitolo della parte teorica è completato da un **questionario con domande a risposta multipla** (disponibile online) per la verifica delle conoscenze acquisite.

In omaggio con il volume un **software di esercitazione** per **simulare lo svolgimento della prova scritta** con questionari che riportano domande di tutte le materie, inclusi quesiti volti a verificare la capacità logico-deduttiva e di ragionamento critico-verbale e test situazionali..

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I Diritto penitenziario

Capitolo 1 L'origine dell'istituzione penitenziaria

1.1	Dal sistema punitivo romano alle prime carceri dell'età moderna.....	3
1.2	I fermenti illuministici	4
1.3	I sistemi penitenziari e la «scienza delle prigioni»	5
1.4	Il diritto penitenziario	6

Capitolo 2 L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia

2.1	Dalle prime regolamentazioni penitenziarie del Regno d'Italia al Regolamento Rocco	8
2.2	Il secondo dopoguerra.....	9
2.3	La riforma del 1975	11
2.4	La riforma Gozzini	12
2.5	Gli anni Novanta	13
2.6	La riforma del 2018 e i provvedimenti successivi.....	14
2.7	Le fonti di diritto interno e internazionale nel vigente ordinamento penitenziario	18

Capitolo 3 L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica

3.1	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.....	19
3.1.1	La nuova organizzazione del Dipartimento	19
3.1.2	Il Capo del Dipartimento	21
3.2	Il personale dell'Amministrazione penitenziaria.....	22
3.3	La dirigenza penitenziaria	22
3.3.1	Prima e dopo la riforma del 1990	22
3.3.2	La direzione degli uffici centrali (o equiparati) e la dirigenza generale nel D.Lgs. 445/1992	23
3.3.3	La carriera dirigenziale nel D.Lgs. 63/2006	23
3.4	I compiti e i doveri del Corpo di polizia penitenziaria	25
3.5	L'Amministrazione penitenziaria periferica: i Provveditorati regionali.....	27
3.6	L'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari: soppressione dell'ente e trasferimen- to delle funzioni.....	28

Capitolo 4 Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione

4.1	Caratteri generali.....	29
4.2	Categorie di istituti e sottoclassificazioni	29
4.3	Struttura organizzativa e personale degli istituti	30
4.4	Il direttore dell'istituto	32
4.5	Gli educatori	32
4.6	Gli esperti	33
4.7	Il cappellano e i ministri di culti acattolici.....	33
4.8	Il Garante dei diritti dei detenuti	34



4.9	Il servizio sociale e l'assistenza	35
4.9.1	Gli Uffici di esecuzione penale esterna	35
4.9.2	I Consigli di aiuto sociale per l'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria	36
4.10	Le visite e gli accessi agli istituti penitenziari da parte delle Autorità	37

Capitolo 5 La vigilanza sull'esecuzione della pena

5.1	Caratteri generali	38
5.2	Competenza territoriale	39
5.3	Competenza per materia	40
5.3.1	Competenza del Magistrato di Sorveglianza	40
5.3.2	Competenza del Tribunale di Sorveglianza	41
5.3.3	Competenze funzionali del presidente del Tribunale	42
5.4	Il procedimento di sorveglianza	42
5.4.1	Disciplina applicabile e ambito applicativo	42
5.4.2	La fase introduttiva, l'udienza di discussione e la decisione	43
5.4.3	Altre norme procedurali	44
5.4.4	L'esecuzione del provvedimento	45
5.4.5	Il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo	46

Capitolo 6 Il regime penitenziario

6.1	Disposizioni di carattere generale	47
6.2	L'ingresso in istituto	47
6.2.1	L'ammissione e l'eventuale isolamento giudiziario	47
6.2.2	Le modalità d'ingresso	48
6.2.3	La cartella personale	50
6.3	L'isolamento continuo, l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta e l'isolamento cautelare	50
6.4	La disciplina delle perquisizioni	51
6.5	L'impiego della forza fisica e l'uso dei mezzi di coercizione	52
6.6	Istanze e reclami	53
6.6.1	Il diritto di reclamo	53
6.6.2	Il reclamo giurisdizionale e l'azione di ottemperanza	53
6.6.3	I rimedi risarcitori	54
6.7	Il regime disciplinare	55
6.7.1	Le ricompense	55
6.7.2	Le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni	56
6.8	Il regime di detenzione speciale di cui all'art. 41-bis	57
6.8.1	I presupposti applicativi	57
6.8.2	Il regime di restrizione: il cd. «carcere duro»	58
6.8.3	Il reclamo avverso il procedimento applicativo	59
6.9	La disciplina dei trasferimenti e degli accompagnamenti coattivi di detenuti e internati	60
6.9.1	I trasferimenti	60
6.9.2	Le traduzioni	61
6.9.3	Autorità competenti a disporre e a chiedere trasferimenti e traduzioni	62
6.10	Le modalità della dimissione	62

Capitolo 7 Il trattamento e il regolamento

7.1	Il trattamento penitenziario	64
7.1.1	Le finalità del trattamento	64
7.1.2	Destinatari del trattamento	66

7.2	Il regolamento interno e le condizioni generali di trattamento	66
7.2.1	Concetti introduttivi.....	66
7.2.2	Edifici penitenziari e locali di soggiorno e pernottamento.....	67
7.2.3	Condizioni igienico-sanitarie e igiene personale.....	68
7.2.4	Il vitto	68
7.2.5	La permanenza all'aria aperta	69
7.2.6	Le attrezzature per attività di lavoro, di istruzione e di ricreazione.....	69
7.2.7	L'assistenza sanitaria.....	69

Capitolo 8 Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive

8.1	Le misure alternative alla detenzione.....	73
8.2	L'affidamento in prova al servizio sociale	74
8.2.1	Soggetti beneficiari e finalità della misura.....	74
8.2.2	Il procedimento.....	75
8.2.3	L'ordinanza di affidamento	76
8.2.4	Il verbale di affidamento e le prescrizioni.....	77
8.2.5	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca	78
8.2.6	L'esito dell'affidamento in prova.....	78
8.2.7	Le pene accessorie	79
8.3	La detenzione domiciliare.....	79
8.3.1	Soggetti beneficiari e limiti	79
8.3.2	Procedimento, prescrizioni e disposizioni	80
8.3.3	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca.....	81
8.3.4	La detenzione domiciliare speciale	82
8.4	La semilibertà	83
8.4.1	Soggetti beneficiari e limiti	83
8.4.2	Il programma di trattamento	83
8.4.3	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca.....	84
8.5	Le licenze.....	84
8.6	La liberazione anticipata	85
8.7	La remissione del debito	86
8.8	Le misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS con- clamata o da grave deficienza immunitaria	87
8.9	Il regime previsto dall'art. 4- <i>bis</i> per alcune categorie di reati e i divieti di conces- sione dei benefici.....	87
8.9.1	Considerazioni generali.....	87
8.9.2	Categorie di reati	88
8.9.3	La posizione dei "condannati ostativi qualificati non collaboranti".....	89
8.9.4	I condannati ostativi generici.....	91
8.9.5	Il cosiddetto ergastolo ostativo e l'intervento della Corte costituzionale (sen- tenza n. 253/2019).....	92
8.9.6	Procedure	95
8.9.7	I divieti	97
8.10	Le sanzioni sostitutive.....	98
8.10.1	Caratteri generali.....	98
8.10.2	La semilibertà sostitutiva	103
8.10.3	La detenzione domiciliare sostitutiva	104
8.10.4	Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo	105
8.10.5	Prescrizioni comuni	106
8.10.6	La pena pecuniaria sostitutiva.....	107



Capitolo 9 Le istituzioni penitenziarie minorili

9.1	Il sistema di giustizia minorile.....	108
9.1.1	Il processo penale a carico di imputati minorenni	108
9.1.2	La riforma del 2018.....	109
9.2	Gli organi amministrativi centrali e periferici della giustizia minorile	110
9.2.1	Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità	110
9.2.2	Gli Uffici distrettuali e interdistrettuali di esecuzione penale esterna.....	111
9.2.3	I Centri per la giustizia minorile	112
9.3	I servizi dei Centri per la giustizia minorile.....	113
9.3.1	Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni.....	113
9.3.2	Gli istituti penali per i minorenni.....	113
9.3.3	I Centri di prima accoglienza.....	114
9.3.4	Le Comunità.....	114
9.3.5	Gli istituti di semilibertà e semidetenzione	114
9.4	Gli organi giurisdizionali minorili	115
9.5	Le misure precautelari	116
9.6	Le misure cautelari	118
9.6.1	Caratteri generali.....	118
9.6.2	Le prescrizioni	118
9.6.3	La permanenza in casa.....	119
9.6.4	Il collocamento in Comunità.....	119
9.6.5	La custodia cautelare	120
9.7	Sospensione del processo e messa alla prova	120
9.8	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto.....	121
9.9	Le sanzioni sostitutive	122
9.10	Le misure di sicurezza	123
9.10.1	L'applicazione delle misure	123
9.10.2	L'esecuzione delle misure	124

Capitolo 10 Il trattamento penitenziario dei condannati minorenni

10.1	Concetti introduttivi.....	125
10.2	L'esecuzione penitenziaria nei confronti dei condannati minorenni.....	125
10.3	L'esecuzione penale esterna: le misure penali di comunità.....	127
10.3.1	Caratteri generali.....	127
10.3.2	L'affidamento in prova al servizio sociale.....	129
10.3.3	La detenzione domiciliare	130
10.3.4	L'affidamento in prova con detenzione domiciliare	131
10.3.5	La semilibertà	131
10.3.6	L'adozione, la sospensione e la revoca delle misure	131
10.3.7	L'esecuzione delle misure	132
10.4	L'esecuzione di pene detentive concorrenti per fatti commessi in età minore e adulta....	133
10.5	L'esecuzione di pene detentive nei confronti di soggetti infraventicinquenni condannati per reati commessi durante la minore età.....	134
10.6	Il trattamento <i>intra moenia</i>	135
10.6.1	Il progetto di intervento educativo.....	135
10.6.2	Il principio di territorialità dell'esecuzione.....	135
10.6.3	I colloqui e la tutela dell'affettività	136
10.6.4	Separazioni fra categorie di detenuti, camere di pernottamento e sezioni a custodia attenuata, permanenza all'aperto.....	136

10.6.5	L'istruzione e la formazione professionale all'esterno del carcere	137
10.6.6	Le regole di comportamento e le sanzioni disciplinari	137
10.6.7	La dimissione	138
10.7	La liberazione condizionale	139
10.8	La riabilitazione speciale	139

<i>Test di verifica</i>	
-------------------------------	---

Libro II

Elementi di pedagogia dell'età evolutiva

Capitolo 1 Introduzione alla pedagogia

1.1	Cultura e processi educativi	143
1.2	I teorici del '900 del pensiero pedagogico	144
1.2.1	Adolphe Ferrière	144
1.2.2	Roger Cousinet	144
1.2.3	John Dewey	144
1.2.4	Alfred Binet, Edouard Claparède e Robert Dottrens	145
1.2.5	Ovide Decroly	146
1.2.6	Anton Semënovič Makarenko	147
1.2.7	Célestine Freinet	147
1.2.8	Georg Kerschensteiner	148

Capitolo 2 Le caratteristiche e i destinatari degli interventi educativi

2.1	L'importanza di investire nella conoscenza	149
2.2	La famiglia	150
2.2.1	La centralità della famiglia nell'azione educativa	150
2.2.2	Il ruolo dell'operatore socio-educativo	152
2.3	I minori	154
2.4	I diritti dei minori e degli adolescenti	154
2.5	La pedagogia speciale	155

Capitolo 3 La psicopedagogia della devianza

3.1	Introduzione	157
3.2	I concetti di disagio, marginalità e devianza	158
3.3	Fattori predisponenti e contrasto alla devianza	161
3.4	Istituti e soluzioni per i soggetti "devianti"	163
3.5	La specificità dell'approccio pedagogico al disagio, alla devianza, alla marginalità	165
3.6	La centralità della famiglia nell'azione educativa	167
3.7	Dalla devianza alla criminalità	169

Capitolo 4 L'elaborazione e la realizzazione dei progetti educativi

4.1	La rieducazione del minore deviante	172
4.2	Le competenze dell'educatore sociale	173

4.3	La programmazione dei processi educativi	178
4.4	Il contesto sociale come approdo del progetto educativo	179
4.5	Costruzione del progetto.....	180
4.5.1	Fasi e percorsi.....	180
4.5.2	L'osservazione.....	181
4.5.3	Osservare in presenza di diagnosi	182
4.5.4	Progettare in maniera democratica.....	183
4.5.5	Individuazione del problema, definizione degli obiettivi e verifica della fattibilità	184
4.5.6	La pianificazione delle attività.....	186
4.5.7	La fase pratica	187
4.6	Verifica e valutazione.....	188

Capitolo 5 Le competenze dei professionisti del sociale

5.1	Essere professionisti nel sociale	190
5.2	Le «professioni sociali».....	193
5.2.1	Generalità.....	193
5.2.2	Gli assistenti sociali	193
5.2.3	Gli educatori professionali e i pedagogisti	196
5.2.4	Gli ausiliari socio-assistenziali e gli operatori socio-sanitari.....	197
5.2.5	Gli psicologi.....	198
5.2.6	Altre professioni e occupazioni.....	199

Test di verifica.....



Libro III

Norme generali in materia di pubblico impiego

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1	Il rapporto di lavoro pubblico	203
1.1.1	Caratteristiche generali	203
1.1.2	La privatizzazione	203
1.2	Il sistema delle fonti	204
1.2.1	Le fonti di diritto pubblico e di diritto comune	204
1.2.2	La disciplina costituzionale.....	205
1.2.3	La disciplina legislativa.....	205
1.2.4	I livelli di contrattazione	206
1.2.5	Il contratto del comparto Funzioni centrali.....	207
1.2.6	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	207
1.3	La gestione delle risorse umane e l'adozione del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione).....	208
1.3.1	Finalità e ambito soggettivo	208
1.3.2	I contenuti del PIAO	210
1.4	Le procedure di reclutamento e l'instaurazione del rapporto di lavoro.....	211
1.4.1	L'obbligo del concorso pubblico previsto dalla Costituzione	211

1.4.2	Le procedure alternative: stabilizzazioni, selezioni da elenchi, formazioni di elenchi di idonei e portale InPA	212
1.4.3	L'avviamento a selezione e le assunzioni obbligatorie.....	213
1.4.4	L'instaurazione del rapporto di lavoro	213
1.5	Il lavoro a tempo indeterminato e l'utilizzo di forme flessibili dell'attività lavorativa.....	215
1.5.1	Il lavoro subordinato a tempo indeterminato	215
1.5.2	Il lavoro flessibile	216
1.6	L'ordinamento professionale.....	217
1.6.1	Le aree professionali.....	217
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali	218
1.6.3	Le posizioni organizzative e professionali.....	219

Capitolo 2 Lo svolgimento del rapporto di lavoro

2.1	Nozioni introduttive	220
2.2	I diritti patrimoniali dei dipendenti	220
2.3	I diritti non patrimoniali dei dipendenti	220
2.3.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	220
2.3.2	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	222
2.3.3	I diritti sindacali	222
2.3.4	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro	222
2.3.5	Il diritto alla sospensione dell'attività lavorativa	222
2.3.6	Il diritto allo studio	223
2.3.7	Il diritto alle assenze	224
2.3.8	Il diritto a fruire dell'aspettativa	226
2.3.9	Diritto all'integrazione nell'ambiente di lavoro	226
2.4	I doveri dei dipendenti	226
2.4.1	Disciplina generale	226
2.4.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	227
2.4.3	Gli obblighi del dipendente nel CCNL Funzioni centrali.....	228
2.5	L'attività lavorativa in modalità agile o come lavoro da remoto	228
2.5.1	Il lavoro agile e le differenze con il telelavoro.....	228
2.5.2	La disciplina e le tutele	229
2.5.3	Lo smart working nelle amministrazioni pubbliche.....	230
2.6	Mutamenti nel rapporto di lavoro.....	232
2.6.1	Nozione di mobilità.....	232
2.6.2	La mobilità volontaria (o individuale)	232
2.6.3	La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	233
2.6.4	L'equiparazione dei livelli di inquadramento.....	234
2.6.5	Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	235

Capitolo 3 Il sistema di gestione delle *performance*

3.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione	236
3.2	Le strutture e i soggetti coinvolti	237
3.2.1	Quadro d'insieme	237
3.2.2	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV).....	238
3.3	Il ciclo della <i>performance</i>	238
3.4	Gli obiettivi di <i>performance</i>	239
3.5	Il Piano della <i>performance</i> , la Relazione annuale e il PIAO.....	239
3.6	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	240

Capitolo 4 Profili di responsabilità del dipendente

4.1	I riferimenti costituzionali.....	241
4.2	I profili di responsabilità.....	242
4.3	La responsabilità civile	242
4.3.1	Disciplina generale	242
4.3.2	La responsabilità extracontrattuale	243
4.3.3	Un modello di danno risarcibile: il danno da ritardo.....	244
4.3.4	La responsabilità precontrattuale e da comportamento scorretto	244
4.4	La responsabilità penale.....	247
4.4.1	Quadro normativo	247
4.4.2	Le misure di carattere patrimoniale	247
4.5	La responsabilità amministrativo-contabile	248
4.5.1	Responsabilità amministrativa e danno d'immagine	248
4.5.2	Il danno da disservizio	248
4.5.3	L'azione di responsabilità	248
4.5.4	La responsabilità degli agenti contabili.....	250

Capitolo 5 La responsabilità disciplinare, i codici di comportamento e il codice disciplinare

5.1	Nozione e norme di riferimento.....	251
5.2	La legislazione nazionale.....	251
5.3	I codici di comportamento.....	252
5.3.1	Principi generali.....	252
5.3.2	Obblighi di condotta.....	252
5.4	La contrattazione collettiva e il codice disciplinare.....	254
5.4.1	I contenuti del codice disciplinare	254
5.4.2	La pubblicità del codice disciplinare.....	256
5.5	I principi informativi della contestazione	256
5.5.1	Disciplina generale	256
5.5.2	La tempestività.....	256
5.5.3	La specificità.....	257
5.5.4	L'immutabilità.....	257
5.6	L'accessibilità agli atti istruttori	258

Capitolo 6 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

6.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	259
6.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	259
6.1.2	Le sanzioni applicabili.....	259
6.1.3	Determinazione concordata della sanzione.....	261
6.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	262
6.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	262
6.2.2	Il licenziamento con preavviso	262
6.2.3	Il licenziamento senza preavviso.....	264
6.3	Il procedimento disciplinare.....	264
6.3.1	Titolarità del potere disciplinare.....	264
6.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD.....	265
6.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato.....	266
6.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	267
6.4	La sospensione cautelare del dipendente.....	268

Test di verifica.....



Libro IV

Capacità logico-deduttiva e ragionamento critico-verbale

Capitolo 1 Comprensione verbale

1.1	Sinonimi.....	273
1.2	Contrari.....	292
1.3	Significato dei termini nel contesto.....	295
1.4	Anagrammi.....	297
1.5	Prove di vocabolario.....	298
1.6	Nozioni di linguistica.....	299

Capitolo 2 Ragionamento verbale

2.1	Analogie verbali.....	307
2.1.1	Proporzioni verbali (classiche RIPAM, in configurazioni grafiche).....	308
2.1.2	Proporzioni verbali (non in configurazioni grafiche).....	312
2.2	Inserzione logica di termini in testi.....	313
2.3	Classificazioni concettuali.....	314
2.3.1	Il termine da scartare.....	314
2.3.2	L'abbinamento errato.....	315
2.4	Modi di dire.....	316

Capitolo 3 Ragionamento critico-verbale

3.1	Comprensione di brani.....	317
3.2	Sillogismi.....	320
3.3	Negazioni.....	329
3.4	Condizioni necessarie e/o sufficienti.....	333
3.5	Deduzioni logiche da premesse.....	335
3.6	Implicazioni logiche.....	337
3.7	Relazioni d'ordine.....	339
3.7.1	Relazioni di parentela.....	339
3.7.2	Le età.....	339
3.7.3	Collocazione di oggetti e/o individui.....	341
3.7.4	Gli eventi cronologici.....	342
3.7.5	Test di logica concatenativa.....	344
3.8	Relazioni insiemistiche.....	346
3.9	Prove di percorso logico.....	348

Capitolo 4 Ragionamento numerico

4.1	Serie numeriche.....	351
4.2	Serie alfabetiche e serie alfanumeriche.....	359
4.2.1	Le serie alfabetiche.....	359
4.2.2	Le serie alfanumeriche.....	359
4.3	Abilità di calcolo.....	360
4.4	Frazioni, percentuali e proporzioni.....	362
4.4.1	Frazioni.....	362



4.4.2	Percentuali	364
4.4.3	Proporzioni	366
4.5	Divisibilità, mcm e MCD	370
4.6	Medie.....	372
4.7	Insiemi e ripartizioni.....	374
4.8	Velocità/distanza/tempo	376
4.9	Calcolo combinatorio	378
4.10	Probabilità e tentativi	384
4.11	Le serie numeriche nelle configurazioni grafico-geometriche.....	386
4.11.1	Sequenze con cerchi.....	387
4.11.2	Sequenze con triangoli e quadrati	389
4.11.3	Le matrici.....	391

Capitolo 5 Ragionamento critico-numerico – *Problem solving*

5.1	Interpretazione di dati in tabelle.....	393
5.2	Interpretazione di dati in grafici	399
5.2.1	I diagrammi a barre.....	399
5.2.2	I grafici a torta	401
5.2.3	I grafici a linee.....	402
5.3	<i>Problem solving</i>	402
5.3.1	Selezionare le informazioni rilevanti.....	403
5.3.2	Individuare analogie	404
5.3.3	Stabilire e applicare procedure appropriate	405

Capitolo 6 Ragionamento numerico-deduttivo

6.1	Tipologie classiche RIPAM.....	408
-----	--------------------------------	-----

Capitolo 7 Il ragionamento astratto e l'attitudine visiva. Il ragionamento spaziale e il ragionamento meccanico.....



Test di verifica.....



Libro V

Quesiti situazionali

Capitolo 1 Le *soft skills*

1.1	<i>Le hard skills</i> e le <i>soft skills</i>	415
1.2	Competenze di base, competenze tecnico-professionali e competenze trasversali	416
1.3	Le linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche: dalle conoscenze alle competenze.....	417
1.4	La valutazione dei comportamenti organizzativi nella Pubblica amministrazione (Fonte: Formez PA)	418
1.5	Gli indicatori comportamentali	419
1.6	<i>Skill</i> di efficacia personale.....	420
1.6.1	Autocontrollo emotivo	420
1.6.2	Resistenza allo stress.....	420
1.6.3	Fiducia in se stessi	421



1.6.4	Apertura al cambiamento	421
1.6.5	Flessibilità	422
1.6.6	Creatività	422
1.7	<i>Skill</i> relazionali	423
1.7.1	Comunicazione interpersonale e ascolto attivo	423
1.7.2	Orientamento all'altro	424
1.7.3	Team working	425
1.8	<i>Skill</i> relative a impatto e influenza	425
1.8.1	Persuasività	426
1.8.2	Consapevolezza organizzativa	426
1.8.3	Leadership	427
1.9	<i>Skill</i> orientate alla realizzazione	429
1.9.1	Orientamento al risultato	429
1.9.2	Accuratezza	430
1.9.3	Proattività	430
1.9.4	<i>Problem solving</i>	431
1.9.5	Pianificazione (<i>Time Management</i>)	432
1.9.6	Autonomia	433

Capitolo 2 Guida alla risoluzione dei test situazionali

2.1	Introduzione	435
2.2	Struttura dei test	435
2.3	Esempio tratto dal bando per 150 Dirigenti Agenzia Entrate 2018	436
2.4	Test situazionali utilizzati nella selezione RIPAM 2020/2021	438
2.5	Test situazionali utilizzati nella preselezione SNA 2020/2021	441
2.6	Esempi di test situazionali	444
2.6.1	Ulteriore tipologia di test situazionali	447

Test di verifica



Capitolo 1

L'origine dell'istituzione penitenziaria

1.1 Dal sistema punitivo romano alle prime carceri dell'età moderna

Il sistema penale romano non utilizzava la carcerazione come misura punitiva, ma piuttosto come strumento preventivo di coercizione, qualcosa di simile all'odierna "custodia cautelare", per assicurare il reo alla giustizia. Ciò in un ordinamento nel quale le azioni delittuose commesse contro l'intera comunità (cd. *crimina*) erano perseguite, secondo la gravità del fatto, con *pene corporali* – prima fra tutte l'esecuzione capitale (comminata, per esempio, per il reato di alto tradimento o lesa maestà o, ancora, per l'uccisione di un uomo libero) – o con *pene non corporali*, come l'esilio, il confino, la confisca del patrimonio o di parte dei beni (confino e confisca, per esempio, venivano comminate per il crimine di adulterio).

L'istituto della reclusione, dunque, quale sanzione per i reati commessi, era sconosciuto al diritto criminale romano, come lo era per altri ordinamenti dell'evo antico: il carcere (o prigione) non era un luogo di espiatione, ma era il luogo atto a "impedire la fuga" di colui al quale doveva essere inflitta una pena mediante processo.

Si trattava, evidentemente, di una funzione ben diversa da quella dei penitenziari contemporanei e che, dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente, la prigione continuò ad avere nell'ordinamento feudale, sia pure all'interno di un sistema che vedeva la giustizia amministrata non più da un potere centrale, ma dal feudatario, autoritario e dispotico, titolare di un feudo sul quale era chiamato a esercitare, secondo il proprio arbitrio e quasi sempre con modalità sommarie, una giurisdizione largamente fondata sulla categoria etico-giuridica del "taglione", che imponeva al colpevole, come pena, la stessa sofferenza che egli aveva fatto subire alla vittima. Scopo della punizione – corporale o meno che fosse – non era quello di "redimere" il condannato, né quello di "rieducarlo", ma piuttosto di "vendicare" l'offesa arrecata e, più in generale, ripagare la violazione delle "regole" imposte dal signore a chiunque si trovasse sui suoi domini.

L'idea che la pena servisse solo a "pareggiare i conti", e che la carcerazione, non di rado associata alla tortura, non avesse nessuna altra utilità che quella di indurre il condannato a dichiararsi colpevole, onde utilizzare la confessione come prova, cominciò a perdere campo poco dopo la metà del XVI secolo, quando in Inghilterra nacque la prima "casa di correzione" o *workhouse*: nel 1557, per volere della Corona, il palazzo di Bridewell fu adibito a reclusorio per ladri, prostitute, vagabondi e altri derelitti condannati per aver violato la legge e che avrebbero dovuto "riformarsi" attraverso il lavoro e una ferrea disciplina.

Il fenomeno, antichissimo, dello sfruttamento dei prigionieri per l'esecuzione di lavori "pesanti", in condizioni generalmente "disumane", attraverso cui espiare i delitti commessi, conobbe forme impietose come la deportazione nelle colonie e la servitù sulle patrie galere. Si può invece considerare la *workhouse* come l'embrione del carcere mo-



derno, un luogo di rieducazione, nonostante i carcerieri fossero autorizzati a reprimere duramente gli atti di insubordinazione e, non di rado, i vagabondi laceri e debilitati, inabili al lavoro, raccattati nelle vie e condotti a forza di braccia nella casa di correzione, vi fossero lasciati morire di fame sui tavolacci delle celle.

Di fronte all'aggravamento dei fenomeni criminali, fra il XVI secolo e il successivo, si aprì in molti altri Paesi europei una riflessione profonda sull'efficacia deterrente delle pene corporali, compresa quella dell'esecuzione capitale, e cominciò a farsi strada l'idea di sostituirle con la detenzione in carcere.

Alcuni istituti correzionali "modello" nacquero in Italia proprio a partire dal XVII secolo: in via Giulia, a Roma, furono fondate le Carceri Nuove (più tardi Clemente XI istituirà una casa di correzione per ragazzi "discoli", in piazza di Porta Portese); a Milano, nel corso del XVIII secolo, videro la luce una casa di correzione per i colpevoli di reati minori, detenuti in cellette individuali, e un ergastolo destinato ai condannati per reati gravi (questi carcerati erano utilizzati per lavori di pubblica utilità); a Firenze, lo Spedale di San Filippo Neri accoglieva, in luogo separato e celle singole, ragazzi minori di 16 anni con problemi di disadattamento ("che la notte dormivano per le strade, nei cimiteri, nelle osterie"), al fine di "rivestirli, nutrirli, medicarli, trovar loro un lavoro in botteghe esterne o in officine interne e istruirli nel santo timore di Dio". Il sistema delle celle individuali, già adottato ad Amsterdam nella casa di detenzione e lavoro di Rasp-Huis (così chiamata perché l'attività lavorativa fondamentale era quella di grattugiare il legno con una sega fino a farne una polvere utilizzata per tingere i filati), aperta nel 1596, permetteva di prevenire, grazie all'isolamento notturno, i danni morali della promiscuità.

Ma, fatte queste eccezioni, la pena della reclusione continuerà ancora a lungo a essere ispirata al concetto di vendetta sociale, gareggiando per sofferenza con le pene corporali (GERARDI): le condizioni di vita, all'interno delle carceri italiane, resteranno generalmente disumane e aberranti, come a Napoli quelle del carcere della Vicaria o, ancora, del monumentale Albergo dei Poveri, fra le più grandi costruzioni settecentesche d'Europa, voluta da Carlo III di Borbone come istituzione caritatevole destinata a dare asilo ai derelitti e agli orfani del regno e divenuto nel tempo un vero e proprio reclusorio.

1.2 I fermenti illuministici

Con l'istituzionalizzazione della pena detentiva nasce, in seno alle dottrine giuridiche illuministe, l'idea che la prigione non debba essere un luogo di sofferenza ma piuttosto di "rigenerazione". Si comincia a parlare di "proporzione" o "equivalenza" fra il crimine commesso e la pena, la quale deve essere inflitta nei limiti della giustizia. Si afferma il principio della pena come strumento di prevenzione e sicurezza sociale e si fa strada il principio di "umanizzazione" del trattamento, censurando del carcere tutti quegli aspetti che nelle società dell'antico regime l'avevano caratterizzato come sede di crudele prigionia (tortura, assenza di igiene e di luce, promiscuità ecc.).

Il dibattito sulla finalità della detenzione, insieme a quello sull'abolizione della pena di morte, poté trarre nuova linfa dalla pubblicazione, nel 1764, del volume *Dei delitti e delle pene*, opera del milanese **Cesare Beccaria** (1738-1794), con cui furono poste le basi della moderna scienza criminologica. Secondo il Beccaria, il delitto è una violazione dell'ordine (o contratto) sociale e la pena è una difesa di siffatto ordine. Su queste premesse, il giurista italiano giunge, attraverso una lucidissima e radicale revisione critica,

condotta sui metodi giudiziari del suo tempo, alla conclusione che la pena di morte non è “né utile né necessaria”, perché contraddice il “principio contrattualistico”. Con la sua opera, Beccaria non mancò d'influenzare i legislatori d'Europa, che si rifecero alle sue teorie nei loro tentativi di riforma, come quello promosso in Russia da Caterina II.

Altrettanto famosi, in questo periodo, furono gli scritti dell'inglese **John Howard** (1726-1790), che dettero luogo alla teoria dei *sistemi penitenziari*. Howard denunciava il drammatico stato delle prigioni e, nel formulare proposte di riforma ispirate alle esperienze “modello” – sopra ricordate – di Rasp-Huis ad Amsterdam e della casa di correzione per ragazzi “discoli” di Roma, indicava come elementi fondamentali del trattamento carcerario la disciplina, il lavoro e la religione, attraverso i quali si sarebbe potuto conseguire il riadattamento sociale del condannato.

Oltreoceano, negli Stati Uniti di fine XVIII secolo, il modello penitenziario comincia a perfezionarsi nel confronto fra due sistemi di detenzione: quello filadelfiano e quello auburniano.

1.3 I sistemi penitenziari e la «scienza delle prigioni»

Il sistema cd. **filadelfiano** – così chiamato perché ebbe applicazione la prima volta nella prigione di Walnut-Street a Filadelfia, nello stato della Pennsylvania, nel 1790 – era basato sul principio dell'isolamento continuo (diurno e notturno) dei detenuti, accompagnato dalla preghiera e dal lavoro. Si riteneva, a sostegno di questo sistema, che il carcere dovesse evitare a ogni costo la contaminazione fra individui di per sé già “ribelli”. La penitenza li avrebbe ricondotti sulla “retta via”, rigenerandoli moralmente.

A partire dal 1816, nella prigione di Auburn, situata nello stato di New York, cominciò a essere sperimentato un sistema meno drastico – detto **auburniano** dal nome del carcere – modellato sulla casa di correzione per ragazzi “discoli” di Roma: l'isolamento veniva applicato durante i pasti, durante il riposo e di notte, mentre nel tempo rimanente i reclusi vivevano e lavoravano insieme, seppur con l'obbligo del silenzio e la sottoposizione a rigide regole disciplinari. Se da un lato l'isolamento notturno permetteva di scongiurare i danni morali della promiscuità, dall'altro lato la comunanza diurna di vita e di lavoro serviva per ridurre i danni altrettanto gravi dell'isolamento assoluto e continuato, dal quale sarebbero potuti derivare stati di follia.

Successivamente si inserì, fra questi due sistemi, quello sperimentato a partire dal 1859 nella prigione irlandese di Luck, detto sistema **misto o progressivo**, perché prevedeva quattro stadi gradualmente: dall'assoluto isolamento iniziale al campo di lavoro all'aperto, adottando come secondo stadio il sistema auburniano e finendo, per ultimo, con la liberazione anticipata. Si passa così dalla mera funzione punitiva dell'istituzione carceraria, quale sede di espiazione della pena, alla funzione produttiva e risocializzante.

Questi tre sistemi furono al centro di studi e congressi internazionali con la partecipazione di nomi illustri, fra cui gli italiani Mancini, Morichini, Peri, Peruzzi, Porro, Volpicella, Beltrani-Scalia e Doria, direttori generali delle carceri, questi ultimi due – il primo dal 1879 al 1898, con limitate interruzioni, e il secondo dal 1902 al 1912 – entrambi fermi sostenitori del sistema auburniano e, per le pene più lunghe, del sistema progressivo irlandese.

Già dai primi dell'Ottocento era andata formandosi, in special modo fra gli studiosi italiani, una **scienza delle prigioni** impegnata nella ricerca di nuovi modelli strutturali di

carcere, sia sotto il profilo disciplinare che architettonico, al fine di realizzarne la funzione rieducativa e risocializzante. Se si accettava che la recidiva aveva la sua causa principale nelle orribili condizioni delle prigioni, la ricerca dei necessari correttivi imponeva una diversa concezione della fase di esecuzione della pena. Questa fase doveva essere caratterizzata dall'isolamento non continuato, dal lavoro e dall'istruzione, oltre che da condizioni seppur minime di benessere fisico, igienico e sanitario dei detenuti.

Sarebbe stata funzionale, alla realizzazione di tutto ciò, l'edificazione di nuove strutture architettoniche, sul **modello del Panopticon** ideato da Jeremy Bentham nel 1791: edifici a pianta stellare (o a raggiera), fatti di bracci di celle e posti di guardia (collocati su rotonde) da cui i carcerieri avrebbe potuto vigilare su tutte le celle.

Se nella **scuola classica** la pena è concepita come *misura afflittiva*, personale, inderogabile e proporzionata alla gravità del reato – sia che si consideri la sanzione come *retribuzione morale* del male commesso (Grozio, Kant, Bettiol), sia che la si consideri come *retribuzione giuridica* a mezzo della quale lo Stato riafferma l'ordinamento violato (Carrara, Hegel, Messina, Pessina, Rossi) –, nella **scuola positiva** la pena, più che punire l'autore del reato, deve tendere al suo *riadattamento sociale* e, secondo Grolmann, a correggere “moralmente” il reo, riducendone l'inclinazione a violare la legge, con l'ovvia conseguenza che può essere definito «reo», e quindi imputabile, solo chi è “rieducabile”, mentre gli “incorreggibili”, rispetto ai quali sarebbe inutile qualunque percorso di rieducazione, devono semplicemente essere neutralizzati e rinchiusi al fine di proteggere la collettività.

Spetta ai migliori esponenti della scuola positiva (Ferri, Garofalo, Lombroso, Pessina) il merito di aver focalizzato l'indagine sul reo piuttosto che sul reato, al fine di puntare l'attenzione sul *detenuto in quanto persona*, sulle sue individualità e sulle cause che l'hanno indotto a delinquere, così da poter concepire il carcere come luogo destinato alla sua *rieducazione*.

1.4 Il diritto penitenziario

L'esistenza di un diritto penitenziario, quale complesso di norme legislative e regolamentari che disciplinano le modalità di esecuzione della pena detentiva e, segnatamente, delle sanzioni penali costituenti privazione o limitazione della libertà personale, fu ufficialmente riconosciuta coi lavori di due successive Commissioni penitenziarie internazionali, istituite nel 1890 e nel 1929.

Nel vigente ordinamento penale, il diritto penitenziario disciplina *sul piano formale* (RUBINO):

- la detenzione per *condanna a pena privativa della libertà*;
- la detenzione per *sottoposizione a misure di sicurezza detentive* (assegnazione a una colonia agricola o a una casa di lavoro, ricovero in un riformatorio giudiziario o in una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, che dal 1° aprile 2015 ha sostituito la casa di cura e custodia e l'ospedale psichiatrico giudiziario);
- la detenzione dipendente da *custodia cautelare*.

Sul piano sostanziale, sono norme di diritto penitenziario tutte quelle dirette a fissare i diritti e i doveri dei detenuti, a determinarne le condizioni di vita materiale e morale, a regolamentarne i programmi rieducativi.

Si fornirà, nel prossimo Capitolo, un quadro evolutivo della legislazione penitenziaria italiana, dal Regolamento per le carceri e i riformatori governativi adottato nel 1891, in seguito all'emanazione del Codice penale Zanardelli (1889), alle riforme più recenti.



Concorso per 791 Funzionari MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 360 Funzionari pedagogici

Manuale completo per la prova scritta



Manuale per la preparazione alla **prova scritta** del concorso per **360 Funzionari Pedagogici** presso il **Ministero della Giustizia** (*bando pubblicato sul portale InPA il 13-1-2023*).

Il testo affronta **tutte le materie richieste dal bando** per questa specifica fase di selezione:

- ordinamento penitenziario (con particolare riferimento al D.P.R. 448/1988, al D.Lgs. 272/1989 e al D.Lgs. 121/2018)
- elementi di pedagogia dell'età evolutiva con particolare riferimento ai fenomeni della devianza e della marginalità
- norme generali in materia di pubblico impiego, con particolare riferimento alle responsabilità, doveri e diritti dei pubblici dipendenti, codice di comportamento e sanzioni disciplinari
- quesiti per la verifica della capacità logico-deduttiva e di ragionamento critico-verbale
- quesiti situazionali relativi a problematiche organizzative e gestionali ricadenti nell'ambito degli studi sul comportamento organizzativo

Ogni capitolo della parte teorica è completato da un **questionario con domande a risposta multipla** (disponibile online).

In omaggio con il volume un **software di esercitazione** con questionari che riportano domande su tutte le materie, inclusi quesiti per la verifica della capacità logico-deduttiva, di ragionamento critico-verbale e test situazionali.



IN OMAGGIO
ESTENSIONI ONLINE

Test di
verifica

Software di
simulazione

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**. Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.

